

ISRAELE SI PREPARA A UNA POSSIBILE AZIONE MILITARE CONTRO L'IRAN, CON IL SUPPORTO DEGLI STATI UNITI O IN MODO INDIPENDENTE: RAPPORTO



Secondo quanto riportato lunedì dai media israeliani, Israele si sta preparando a una possibile nuova azione militare contro l'Iran, sia in coordinamento con gli Stati Uniti che in modo indipendente.

Il quotidiano israeliano Hayom ha affermato che l'esercito israeliano si sta preparando a un potenziale attacco contro l'Iran, mantenendo al contempo una stretta cooperazione operativa e di intelligence con le forze armate statunitensi.

Il rapporto afferma che Israele si sta preparando anche a possibili azioni preventive o a una risposta a un attacco iraniano, sebbene valuti la probabilità di un attacco israeliano o statunitense prima delle elezioni di medio termine americane di novembre come relativamente bassa.

Israele continua a considerare il programma nucleare iraniano una grave fonte di preoccupazione, ha aggiunto il giornale.

Separatamente, il sito di notizie israeliano Walla ha riferito domenica che gli Stati Uniti si stanno preparando a inviare ulteriori forze e aerei in Israele nelle prossime settimane, nel contesto dei preparativi per una possibile escalation in Medio Oriente.

Citando fonti di sicurezza anonime, Walla ha affermato che circa 3.000 militari statunitensi sono attualmente dislocati in Israele, tra cui truppe addette ai sistemi di difesa aerea, piloti, personale di supporto e addetti alla logistica.

Secondo quanto affermato, nelle prossime settimane è previsto l'arrivo di ulteriori forze e aerei statunitensi, nell'ambito del rafforzamento della presenza militare di Washington nella regione.

Secondo quanto riportato, l'esercito israeliano continua a prepararsi per un possibile nuovo scontro con l'Iran o per un rapido deterioramento delle tensioni regionali, mantenendo al contempo uno stretto coordinamento con il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM).

Queste notizie giungono mentre il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato domenica che Teheran è pronta a proseguire la via diplomatica per raggiungere quella che ha definito una "soluzione equa".

Durante gli incontri tenutisi a fine settembre a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in merito all'apertura dello Stretto di Hormuz, l'Iran ha presentato a Washington, tramite mediatori qatarioti, sette condizioni.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha poi affermato che Washington non aveva accettato le condizioni iraniane.

Fonte: [Middle East Monitor](#)

Traduzione: Luciano Lago